

MINISTERO DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE

**Monitoraggio sullo stato di attuazione della direttiva generale
per l'attività amministrativa e la gestione nel primo quadrimestre 2008**

INDICE

Premessa

La missione e i programmi del Ministero

La struttura organizzativa e le risorse umane

**La Direttiva generale per l'attività amministrativa
e la gestione per il 2008**

**Descrizione degli obiettivi strategici assegnati
alle Direzioni generali:**

Direzione generale per la politica commerciale

Direzione generale per la promozione degli scambi

Direzione generale per le politiche di internazionalizzazione

**Direzione generale per gli affari generali
e per le risorse umane**

**Monitoraggio sullo stato di attuazione della Direttiva generale
nel primo quadrimestre 2008**



Ministero dello Sviluppo Economico

PREMESSA: la presente relazione viene presentata a cura del SECIN dell'ex Ministero del commercio internazionale, ai sensi dell'art. 3, commi 68 e 69, della legge n. 244/2007 (legge finanziaria 2008), il quale stabilisce che, entro il 15 giugno di ogni anno, ciascun Ministro presenti alle Camere un rapporto sui risultati raggiunti nell'anno precedente e sulle attività svolte nel primo quadrimestre di quello in corso.

La relazione è stata impostata secondo i criteri previsti dalla legge stessa e tiene conto delle indicazioni contenute nelle linee guida emanate dal "Comitato tecnico-scientifico per il controllo strategico nelle amministrazioni dello Stato", presso il Dipartimento per il programma di Governo della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il periodo preso in esame abbraccia i primi quattro mesi del 2008, nei quali le funzioni e le attività in materia di commercio estero e di internazionalizzazione – che il decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85 ha attribuito al Ministero dello sviluppo economico – facevano capo al Ministero del commercio internazionale.

Roma, 30 maggio 2008

La missione e i programmi del Ministero

Il decreto legge 18 maggio 2006, n. 181 – convertito, con modificazioni, nella legge 17 luglio 2006, n. 233 – ha trasferito al Ministero del commercio internazionale le funzioni e le attività svolte, nella XIV legislatura, dal Ministero delle attività produttive, in materia di commercio estero e di internazionalizzazione.

La fase di costituzione del Ministero, avviatasi con l’emanazione del DPCM 12 gennaio 2007, ricognitivo delle strutture e delle predette funzioni, ha impegnato l’intero 2007, concludendosi soltanto nella seconda metà dell’anno, con l’adozione del dPR 17 settembre 2007, n. 175, recante il regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro, e del dPR 14 novembre 2007, n. 253, recante il regolamento di organizzazione del Ministero.

Nell’ambito del processo di riclassificazione del bilancio dello Stato a legislazione vigente, la *missione* del Ministero (“Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo”) è stata modulata in tre *programmi*:

- Politica commerciale;
- Promozione del *Made in Italy*, incluso commercio dei servizi;
- Sostegno alla internazionalizzazione delle imprese, in particolare PMI.

A ciascuno di tali *programmi* corrisponde l’attività delle tre Direzioni generali “tematiche” del Ministero, individuate come Centri di responsabilità amministrativa (CRA). A quest’ultime si aggiungono gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro e la Direzione generale per gli affari generali e per le risorse umane, ai quali è attribuita la *missione* (comune a tutte le Amministrazioni) dei “Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni centrali dello Stato” e i cui *programmi* consistono rispettivamente nell’indirizzo politico e nelle attività strumentali di supporto.

Al riguardo si riporta di seguito il quadro generale delle risorse finanziarie assegnate ai predetti *programmi* dalla legge di bilancio per il 2008, che ammontano complessivamente a € 276.082.096.

- Politica commerciale: € 5.139.836;
- Promozione del *made in Italy* (incluso commercio dei servizi): € 256.999.876;
- Sostegno alla internazionalizzazione delle imprese (in particolare PMI): € 2.667.277;
- Indirizzo politico: € 4.623.723;
- Attività strumentali di supporto, per garantirne il funzionamento generale: € 4.450.714
- Fondi di riserva da ripartire nell’Amministrazione: € 2.200.670.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E LE RISORSE UMANE

Ai sensi del dPR 14 novembre 2007, n. 253 (pubblicato nella GU dell'8 gennaio 2008), il Ministero si articola su quattro Direzioni Generali, a cui si aggiungono gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro, il cui regolamento di organizzazione è stato approvato con il dPR 17 settembre 2007, n. 175.

Le Direzioni sono le seguenti:

Direzione generale per la politica commerciale.

Direzione generale per le politiche di internazionalizzazione

Direzione generale per la promozione degli scambi

Direzione generale per gli affari generali e per le risorse umane.

Personale di ruolo, in servizio al 31 dicembre 2007: totale 363 unità (di cui 19 a tempo determinato).

Dirigenti di I fascia:	3
Dirigenti di II fascia:	19

Terza area:	
F5 - già C3super	32
F4 - già C3	4
F3 - già C2	30
F2 - già C1super	46
F1 - già C1	15

Seconda area:	
F4 - già B3 super	90
F3 - già B3	26
F2 - già B2	68
F1 - già B1	28

Prima area	
F2 - già A1 super	2

La dotazione organica del Ministero è stata approvata con il dPR 14 novembre 2007, n. 253.

La Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione per il 2008

Il 10 gennaio scorso, il Ministro pro tempore del commercio internazionale, On. Emma Bonino, ha emanato la Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2008, prevista dall'articolo 14, comma 1, del decreto legislativo n. 165/2001.

Destinatari della Direttiva sono i dirigenti generali di primo livello, titolari dei Centri di responsabilità amministrativa (CRA), nei quali si articola il Ministero. Fermo restando lo svolgimento delle attività istituzionali, che per ciascuna delle quattro Direzioni generali sono indicate nel DPR 14 novembre 2007, n. 253, il documento - che si compone di cinque parti e di un allegato - stabilisce le priorità politiche per il 2008, traducendole in obiettivi strategici delle unità dirigenziali di primo livello, i quali vengono realizzati attraverso piani di azione, che prevedono le attività necessarie al conseguimento degli obiettivi stessi.

Peraltro nell'implementazione della Direttiva, i titolari delle Direzioni generali sono chiamati ad attenersi a prassi e comportamenti, che assicurino:

- l'utilizzo ottimale delle risorse di bilancio loro assegnate, con un contestuale contenimento delle spese relative agli incarichi di collaborazione esterna;
- il proseguimento dell'azione di semplificazione dei procedimenti di competenza, ai sensi della legge n. 241/1990, dotandosi di meccanismi, che consentano di verificarne costantemente l'efficacia, il costo complessivo a carico del bilancio del Ministero e il livello di fruizione e gradimento da parte dell'utenza;
- il potenziamento della qualificazione del personale, attraverso l'attuazione di programmi formativi, che ne accrescano ulteriormente la preparazione soprattutto nell'area informatica e in quella linguistica.
- il miglioramento della comunicazione interna, sia sotto l'aspetto materiale, privilegiando ampiamente lo scambio elettronico dei documenti tra gli uffici, sia sotto il profilo della trattazione dei singoli *dossier*, per intensificare il livello di collaborazione e di interazione tra le Direzioni generali.

Il monitoraggio sull'attuazione della direttiva

La Direttiva affida al SECIN la verifica del grado di realizzazione degli obiettivi strategici e dei relativi piani di azioni, attraverso un'attività di monitoraggio intermedio, su base quadrimestrale, ed annuale.

Tale monitoraggio viene effettuato mediante l'acquisizione dei dati e delle informazioni dai titolari dei CRA, sullo stato di avanzamento/raggiungimento degli obiettivi; le motivazioni concernenti eventuali scostamenti rispetto ai livelli di realizzazione inizialmente previsti; la necessità di modificare la pianificazione degli obiettivi già programmata, per cause obiettive intervenute successivamente.

Nello svolgimento di tale azione, il SECIN tiene anche conto del decreto ministeriale 19 ottobre 2007 concernente il sistema di valutazione dei risultati dell'attività dei dirigenti di I e II fascia del Ministero.

Inoltre, è previsto che il SECIN supporti le Direzioni generali competenti nell'attività di valutazione dei programmi attuati, a valere sulle risorse del FAS e dei Fondi strutturali europei.

GLI OBIETTIVI STRATEGICI ASSEGNATI ALLE DIREZIONI GENERALI.**A. Direzione generale per la politica commerciale**

OBIETTIVO STRATEGICO N. 1. Contributo al miglioramento dell'accesso ai mercati esteri per accrescere la competitività delle imprese su aree economiche emergenti. (Partecipazione ai negoziati commerciali bilaterali dell'UE con India Corea e Paesi ASEAN).

Termine di realizzazione: dicembre 2008.

PREMESSA: come indicato nelle conclusioni del Consiglio dell'U.E. sulla Comunicazione della Commissione "Global Europe: Competing in the World", la Comunità sta per inaugurare una nuova generazione di Accordi di Libero Scambio (FTAs), compatibili con le regole WTO, per migliorare le relazioni commerciali con alcune aree economiche emergenti.

Le Raccomandazioni per autorizzare la Commissione ad aprire i negoziati per nuovi FTAs con i Paesi Asean, India e Sud Corea rispondono all'invito del Consiglio e si basano su criteri di selezione principalmente di carattere economico, quali le potenzialità offerte da quei mercati, l'attuale livello di protezione avverso agli interessi comunitari, l'esistenza di negoziati in corso, o già conclusi, con i nostri principali concorrenti.

OBIETTIVO OPERATIVO. Assunzione, nel corso dei negoziati dell'UE con India Corea e i Paesi ASEAN, di un ruolo centrale nella raccolta delle informazioni e del coordinamento fra il livello comunitario e italiano, comprendendo in quest'ultimo sia le istituzioni politiche, sia i diversi settori produttivi.

PIANO DI AZIONE E INDICAZIONE DEI TEMPI

1. Partecipazione ai negoziati commerciali comunitari bilaterali con India, Corea e i Paesi ASEAN;

(termine di realizzazione: dicembre 2008)

2. creazione di un gruppo di lavoro sulle tematiche delle nuove relazioni commerciali bilaterali dell'UE (FTA, PCA, ecc.);

(termine di realizzazione giugno 2008)

3. formazione di un *network* di contatti, per facilitare lo scambio di informazioni tra il livello comunitario e italiano;

(termine di realizzazione giugno 2008)

4. analisi di dati economico-statistici di supporto all'individuazione degli interessi nazionali.

(termine di realizzazione: dicembre 2008)

RESPONSABILE: il responsabile delle azioni è il dirigente della Divisione competente della Direzione generale per la politica commerciale.

RISORSE FINANZIARIE: stanziamento complessivo pari a € 1.027.965,00.

INDICATORI PER IL MONITORAGGIO: indicatore binario: fatto / non fatto.

Realizzazione lavori preparatori:

- | | |
|----------------------------|-----------------|
| ▪ relazioni preparatorie | fatto/non fatto |
| ▪ riunioni preparatorie | fatto/non fatto |
| ▪ contatti e comunicazioni | fatto/non fatto |

OBIETTIVO STRATEGICO N. 2. Contributo al rafforzamento del monitoraggio dei flussi di importazione in particolari casi antidumping, in cui si registrano forti rischi aggiramento del dazio doganale.

Termine di realizzazione: dicembre 2008.

PREMESSA: un aspetto cruciale per l'efficacia delle misure *antidumping* è l'attento monitoraggio dei flussi di importazioni, in particolare in relazione ai fenomeni di aggiramento o di frode doganale.

Quando l'UE stipula di accordi di prezzo (*undertakings*) con imprese di Paesi terzi, sottoposte a misure antidumping, la Commissione usualmente procede al monitoraggio dei flussi di importazione della merce sottoposta alle misure e agli accordi di prezzo. Nel corso del 2006 e del 2007 sono stati monitorati i mercati delle fibre di poliestere PSF, dell'acido tartarico, dei *castings* (getti in ghisa), delle calzature e dei mattoncini di magnesite (*magnesia bricks*).

OBIETTIVO OPERATIVO. Analisi e valutazione delle situazioni di rischio, segnalate dagli operatori.

PIANO DI AZIONE E INDICAZIONE DEI TEMPI

1. esame dei mercati sotto monitoraggio da parte dell'UE, attraverso l'analisi costante dei *reports* informativi trasmessi dalla Commissione UE;

(Termine di realizzazione dicembre 2008)

2. assunzione del ruolo di consulenza in favore delle associazioni di categoria interessate, con il fine ultimo di permettere a quest'ultime di attivare delle richieste di revisione delle misure antidumping (indagini anti-aggiramento);

(Termine di realizzazione dicembre 2008)

3. formulazione di eventuali richieste di indagini al Comitato Antidumping presso la Commissione dell'U.E, qualora i dati del monitoraggio mostrino violazioni della normativa antidumping ovvero mancati pagamenti daziari dovuti.

(Termine di realizzazione dicembre 2008)

RESPONSABILE: il responsabile delle azioni è il dirigente della Divisione competente della Direzione generale per la politica commerciale.

RISORSE FINANZIARIE: stanziamento complessivo pari a € 770.200,00.

INDICATORI PER IL MONITORAGGIO: indicatore binario: fatto / non fatto.

Realizzazione lavori preparatori:

- | | |
|----------------------------|-----------------|
| ▪ relazioni preparatorie | fatto/non fatto |
| ▪ riunioni preparatorie | fatto/non fatto |
| ▪ contatti e comunicazioni | fatto/non fatto |

OBIETTIVO STRATEGICO N. 3. Contributo alla tutela degli interessi italiani nel processo comunitario di riforma degli strumenti di difesa commerciale.

Termine di realizzazione: dicembre 2008.

PREMESSA: alla fine del 2006 la Commissione dell'UE ha pubblicato un *Green Paper*, lanciando una profonda riflessione sulla riforma delle misure di difesa commerciale dell'UE.

Nel corso del 2007, la Direzione generale è stata impegnata nell'attività preparatoria della riforma e nella predisposizione della posizione nazionale; nel 2008, invece, essa sarà chiamata al compito, quanto mai delicato e complesso, di difendere presso il Gruppo di Lavoro del Consiglio il contributo concreto dell'Italia in questo processo di riforma.

I negoziati subiranno una forte accelerazione durante il semestre di presidenza sloveno, assai favorevole alla direzione che il Commissario Mandelson vuole conferire al processo di riforma. In proposito va tenuto presente che ogni provvedimento di riforma della normativa sugli Strumenti di Difesa Commerciale necessita di una maggioranza qualificata nel Consiglio (255 voti a favore) e che l'Italia dispone di 29 voti, per contribuire al sostegno o al rigetto di una proposta di riforma.

OBIETTIVO OPERATIVO. Orientare il dibattito sulla riforma delle Misure di Difesa Commerciale in senso favorevole agli interessi del sistema produttivo nazionale.

PIANO DI AZIONE E INDICAZIONE DEI TEMPI

1. partecipazione attiva e propositiva, anche d'intesa con gli altri Stati membri che registrano sensibilità analoghe a quelle italiane, nelle competenti sedi del Consiglio UE. (Termine di realizzazione dicembre 2008).

2. attivare un confronto continuo con le parti sociali interessate, attraverso riunioni e consultazioni telematiche.
(Termine di realizzazione dicembre 2008)

RESPONSABILE: il responsabile delle azioni è il dirigente della Divisione competente della Direzione generale per la politica commerciale.

RISORSE FINANZIARIE: stanziamento complessivo pari a € 771.751,0.

INDICATORI PER IL MONITORAGGIO:indicatore binario: fatto / non fatto.

Realizzazione lavori preparatori:

- relazioni preparatorie fatto/non fatto
- riunioni preparatorie fatto/non fatto
- contatti e comunicazioni fatto/non fatto

B. Direzione generale per la promozione degli scambi**OBIETTIVO STRATEGICO n. 1. Perseguimento di una più efficace azione di verifica e *follow up* delle iniziative promozionali.**

Termine di realizzazione: dicembre 2008.

PREMESSA: a seguito del moltiplicarsi delle iniziative promozionali monitorate dalla Direzione generale, in quanto gestite sia direttamente che indirettamente attraverso l'intervento dell'ICE e di altri soggetti, spesso a valere su fonti di finanziamento diverse, appare più che mai opportuno giungere ad una maggiore focalizzazione dei risultati di tali iniziative. Ciò al fine di verificarne il grado di validità effettiva per il sistema imprenditoriale italiano, in termini di tipologia/settore/paese e di innalzare la qualità del servizio pubblico fornito alle imprese, e anche nell'ottica di un generale rafforzamento dell'attività di vigilanza sull'ICE.

OBIETTIVO OPERATIVO. Messa a punto di una procedura condivisa con i soggetti attuatori delle iniziative, per realizzare il cd. *follow up* degli eventi promozionali co-finanziati e definire, fin dalla fase di programmazione, criteri di verifica dei risultati e "istituzionalizzare" alcune attività di servizio post-iniziativa, dedicate alle imprese partecipanti all'evento promozionale principale, che desiderano essere ulteriormente assistite nell'accesso al mercato di riferimento.

PIANO DI AZIONE:

1. individuazione di un campione mirato tra le iniziative del Programma Promozionale dell'ICE;
2. elaborazione di uno schema generale e di un modello operativo di monitoraggio;
3. esecuzione delle azioni di verifica sulle iniziative comprese nel campione, utilizzando il nuovo modello operativo, e report con valutazione dei risultati;
4. *follow-up*, in funzione della programmazione successiva dell'attività promozionale.

RESPONSABILE: Il/i Dirigente/i della/e Divisione/i competente/i della Direzione Generale per la Promozione degli Scambi.

RISORSE FINANZIARIE: stanziamento complessivo pari a € 49.238.403,10.

INDICAZIONE DEI TEMPI:

Realizzazione dell'Obiettivo Operativo: 31 dicembre 2008.

INDICATORI PER IL MONITORAGGIO:

Indicatore binario (sì/no), per la definizione di una procedura condivisa sulla realizzazione del *follow-up* delle iniziative promozionali.

Nei casi in cui i tempi di attuazione delle iniziative lo consentano, potrà essere utilizzato anche, un indicatore di efficacia fisica, in relazione ai servizi post-iniziativa attivati, rispetto alle iniziative realizzate (il valore potrà essere indicato in percentuale).

OBIETTIVO STRATEGICO n. 2. Valorizzazione del partenariato come fattore moltiplicatore delle risorse messe a disposizione del *Made in Italy*.

Termine di realizzazione: dicembre 2008

PREMESSA: la Direzione generale persegue da alcuni anni una strategia volta a condividere con Regioni, Associazioni di categoria, Università, Fiere e Sistema camerale, azioni di sistema a favore della promozione all'estero del *Made in Italy*. Sono stati sottoscritti oltre 70 accordi di settore con Associazioni di categoria e altri soggetti, per favorire dei percorsi di internazionalizzazione ritagliati sulle esigenze specifiche di ciascun settore/sistema produttivo.

OBIETTIVO OPERATIVO. Pervenire ad una razionalizzazione degli accordi in questione, anche alla luce dei risultati operativi già conseguiti, per favorire una migliore allocazione delle risorse disponibili e premiare il dinamismo dimostrato da alcuni interlocutori.

PIANO DI AZIONE:

1. esame dello stato di attuazione degli accordi, delle risorse utilizzate negli anni precedenti e dei risultati conseguiti da ciascun partner (Regioni, associazioni, etc.);
2. sulla base della valutazione dei risultati di cui al punto precedente, formazione di una proposta ragionata di riallocazione delle risorse future, in dipendenza dei risultati conseguiti da ciascun partner e delle "best practices" rilevate;
3. presentazione del nuovo piano di riallocazione delle risorse a tutti i soggetti coinvolti.

RESPONSABILE: il responsabile delle azioni è il dirigente della Divisione competente della Direzione generale per la promozione degli scambi.

INDICAZIONE DEI TEMPI:

Realizzazione dell'Obiettivo Operativo: 31 dicembre 2008.

RISORSE FINANZIARIE: stanziamento complessivo pari a € 116.018.335,11.

INDICATORI PER IL MONITORAGGIO:

Indicatore binario (sì/no) per l'effettuazione della selezione degli interlocutori più dinamici tra i partners firmatari degli accordi.

OBIETTIVO STRATEGICO n. 3. Razionalizzazione del processo amministrativo relativo alla programmazione straordinaria.

Termine di realizzazione: dicembre 2008

PREMESSA: dal 2004, la Direzione generale è titolare della gestione del Fondo *Made in Italy*, istituito dalla Legge Finanziaria 2004. Nell'ultimo triennio sono state realizzate, a valere su tali fondi, specifiche campagne di promozione straordinaria del *Made in Italy*, individuando, di anno in anno, determinati paesi prioritari sui quali dare vita ad una progettazione promozionale speciale, frutto di intese con ICE, Regioni e Associazioni di categoria.

OBIETTIVO OPERATIVO. Assicurare una gestione amministrativa del Fondo "predefinita" e certa per l'utenza, e quindi definire, attraverso l'individuazione di un *format* procedurale, una gestione semplificata del Fondo stesso. Contemporaneamente, sarà sviluppata anche una maggiore capacità progettuale autonoma, rispetto all'utilizzo delle risorse in questione.

PIANO DI AZIONE:

1. costituzione di un Gruppo di lavoro per la revisione delle procedure di gestione del Fondo Straordinario per il *Made in Italy*;
2. individuazione delle nuove procedure;
3. elaborazione degli atti amministrativi necessari, conseguenti all'individuazione delle procedure, di cui al punto precedente;
4. attivazione delle nuove procedure;
5. verifica della funzionalità e dell'efficacia delle procedure attivate.

RESPONSABILE: il responsabile delle azioni è il dirigente della Divisione competente della Direzione generale per la promozione degli scambi.

INDICAZIONE DEI TEMPI:

Realizzazione dell'Obiettivo Operativo: 31 dicembre 2008.

RISORSE FINANZIARIE: stanziamento complessivo pari a € 14.741.743,58.

INDICATORI PER IL MONITORAGGIO:

Indicatore binario (sì/no) per la definizione del *format* procedurale per la gestione annuale del fondo *Made in Italy*.

Indicatore qualitativo (alto, medio, basso) per i risultati relativi al livello di qualificazione e concentrazione della spesa per la Promozione Straordinaria, rispetto al Programma Promozionale ordinario dell'ICE. Il valore atteso è individuato come "medio/alto".

OBIETTIVO STRATEGICO n. 4. Maggiore supporto ed affiancamento alle Regioni del Mezzogiorno nella promozione ed internazionalizzazione delle imprese.

Termine di realizzazione: dicembre 2008

PREMESSA: E' necessario impostare una politica di maggiore internazionalizzazione delle imprese del Mezzogiorno, in una logica di inclusione delle Regioni del sud nel processo di sviluppo economico nazionale e di coesione sociale. Nel contesto della riforma del Titolo V della Costituzione, è di enorme importanza per il Ministero rafforzare l'attività di coordinamento sul territorio, iniziata dal 1996 con la firma dei primi accordi di programma, e che si esplica attraverso continui contatti con le Regioni promotrici di progetti selezionati e cofinanziati dal Ministero al 50%, attraverso l'ICE. Va aggiunto che la collaborazione con le Regioni si è arricchita, dal 2000, con gli Sportelli regionali per l'internazionalizzazione (SPRINT), costituiti per promuovere nel territorio gli strumenti nazionali per l'internazionalizzazione delle imprese offerti dai partners dello stesso SPRINT (Ministero, Regioni, ICE, SIMEST SpA, SACE, SpA, Sistema camerale).

OBIETTIVO OPERATIVO. Rafforzare i rapporti con le Regioni del Mezzogiorno ed elaborare specifiche politiche di sostegno e assistenza tecnica, per innalzare il livello di internazionalizzazione e migliorare il grado di interazione con le imprese e con l'amministrazione centrale. Avvio di un progetto di assistenza tecnica, che delinei precise azioni e strumenti di sostegno, nell'ambito della programmazione dei Fondi strutturali europei 2007-2013 (PON Governance).

PIANO DI AZIONE

1. presentazione del Progetto definitivo di "assistenza tecnica" alle Regioni della Convergenza;
2. elaborazione del piano operativo del Progetto stesso;
3. avvio del piano operativo;
4. monitoraggio della fase iniziale, per il primo anno.

RESPONSABILE: il responsabile delle azioni è il Dirigente della Divisione competente della Direzione Generale per la Promozione degli Scambi.

INDICAZIONE DEI TEMPI

Realizzazione dell'Obiettivo Operativo: 31 dicembre 2008.

RISORSE FINANZIARIE: stanziamento complessivo pari a € 2.178.899,67.

INDICATORI PER IL MONITORAGGIO:

Indicatore di realizzazione finanziaria (avanzamento della spesa prevista per l'obiettivo) per quanto riguarda il grado di avanzamento dell'erogazione rispetto al preventivato. Per il 2008, si farà riferimento come obiettivo al valore indicato nel Progetto definito con il Ministero dello sviluppo economico e con la Funzione Pubblica.

Indicatore di impatto (in termini socio-economici), con riferimento all'efficacia complessiva e sociale, per quanto riguarda l'aumento della qualità dei servizi all'internazionalizzazione nelle Regioni della Convergenza. Per il 2008, si farà riferimento, come obiettivo, al numero di nuovi servizi offerti alle imprese e alla maggiore qualità dei servizi offerti dagli SPRINT.

C. Direzione generale per le politiche di internazionalizzazione**OBIETTIVO STRATEGICO n. 1: Rafforzamento della capacità di analisi economica.**

Termine di realizzazione: dicembre 2008.

PREMESSA: la Direzione generale pubblica insieme all'ICE il bollettino "Scambi con l'Estero", che costituisce per gli uffici del Ministero un punto di riferimento per le informazioni di tipo statistico in materia. Per migliorare il livello di analisi dei dati in questione, sarà messo a disposizione della struttura ministeriale (e del pubblico), un nuovo strumento di lettura sull'andamento del nostro interscambio.

OBIETTIVO OPERATIVO n. 1. Approntamento di un indice sull'evoluzione di lungo periodo del commercio estero dell'Italia, caratterizzato da una maggiore neutralità rispetto a quelli correnti.

Le notizie sulla bilancia commerciale che i giornali pubblicano più di una volta al mese (i dati sul commercio intracomunitario e con gli altri paesi non sono, infatti, disponibili nello stesso momento) non sono univoci, distinguendosi tra dati congiunturali, tendenziali, destagionalizzati, riferiti a prezzi correnti o a prezzi costanti. Ne consegue una certa difficoltà a cogliere gli elementi necessari a una conoscenza ragionata dell'andamento del fenomeno.

OBIETTIVO OPERATIVO n. 2. Approntamento di un indice che segnali in modo puntuale il grado di penetrazione commerciale dell'Italia nei paesi extra UE.

OBIETTIVO OPERATIVO n. 3. Approntamento di bilance commerciali bilaterali su dati forniti dagli altri paesi, sulla base del cosiddetto metodo a specchio.

PIANO DI AZIONE: ai fini del raggiungimento dei tre obiettivi operativi indicati, saranno realizzate le seguenti attività:

1. piano di rilevazione dei dati;
2. raccolta dei dati da diverse fonte nazionali ed internazionali;
3. omogeneizzazione ed elaborazione dei dati;
4. verifica della loro attendibilità;
5. commento.

RESPONSABILE: il responsabile delle azioni è il dirigente della Divisione competente della Direzione Generale delle politiche di internazionalizzazione.

INDICAZIONE DEI TEMPI

Realizzazione obiettivo operativo n. 1: dicembre 2008

Realizzazione obiettivo operativo n. 2: settembre 2008

Realizzazione obiettivo operativo n. 3: giugno 2008

RISORSE FINANZIARIE: stanziamento complessivo pari a € 700.132.

INDICATORI PER IL MONITORAGGIO:indicatore binario: fatto / non fatto.

OBIETTIVO STRATEGICO n. 2. Identificazione, avvio e sviluppo di iniziative di sostegno all'internazionalizzazione, a valere sulle risorse aggiuntive nazionali del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS), nonché di progetti operativi di assistenza tecnica, a valere sulle risorse comunitarie del PON Ricerca e Competitività 2007 - 2013.

Termine di realizzazione: dicembre 2008

PREMESSA: la Direzione generale provvederà all'elaborazione e alla realizzazione di proposte progettuali per il sostegno alla iniziative di internazionalizzazione delle regioni del Mezzogiorno, a valere sulle risorse aggiuntive nazionali del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) - stanziato dal CIPE con la delibera approvata il 21 dicembre 2007 - nonché alla elaborazione e alla realizzazione di progetti operativi di assistenza tecnica per le regioni convergenza, a valere su risorse comunitarie nell'ambito del PON Ricerca e Competitività

OBIETTIVO OPERATIVO n. 1

(a valere sulle risorse aggiuntive nazionali del Fondo Aree Sottoutilizzate)

Identificazione di iniziative di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese con particolare riferimento agli strumenti di finanza innovativa.

PIANO DI AZIONE

1. concertazione con il sistema bancario, il Ministero dello sviluppo economico e le Regioni del Mezzogiorno.
2. elaborazione della bozza progettuale e relativa verifica sulla fattibilità con la Commissione dell'UE.
3. avvio di un tavolo di concertazione con il Ministero degli affari esteri sull'utilizzazione sinergica delle risorse FAS, a beneficio delle Regioni del Mezzogiorno

RESPONSABILE: il responsabile delle azioni è il dirigente della Divisione competente della Direzione Generale delle politiche di internazionalizzazione.

INDICAZIONE DEI TEMPI

Realizzazione dell'Obiettivo Operativo n. 1: 31 dicembre 2008.

RISORSE FINANZIARIE: il valore definitivo delle risorse verrà negoziato nell'ambito del Tavolo di concertazione con il Ministero degli affari esteri.